Si estende il movimento di lotta per la pace nel Vietnam

ROMA: aderisce la CdL - FIRENZE: veglia in piazza Signoria

Nuovi consensi di artisti e intellettuali alla veglia dell'Adriano

L'adesione dell'intera Compagnia del Teatro stabile di Bologna - A Viareggio manifestazione regionale dei giovani comunisti, socialisti e del PSIUP - I professori dell'Università di Messina accolgono l'appello del Comitato nazionale Carovane della pace nel Senese

Il movimento di opinione per la pace nel Vietnam e di solidarietà con l'azione dei pacifisti americani va estendendosi in tutto il paese. «La via che l'appello del Comitato nazionale e le iniziative dei Comitati locali sono conosciuti negli ambienti della cultura e del lavoro».

Il Comitato romano ha reso note numerose altre adesioni alla «Veglia» del 27 Segnaliamo fra le altre quelle degli scrittori Italo Calvino e Augusto Frassineti del sociologo Danilo Dolci del poeta Mario Socrate dei registi Mario Camerini Massimo Mida Gianni Puccini e Valerio Zurlini degli attori Giancarlo Cobelli Franco Nebbia e Sandro Massimini del cantante negro Archie Savage del musicista Piero Santi dei professori Giampiero Carocci e Umberto Cerroni del critico Antonio Del Guercio.

Particolarmente significativa è l'adesione della Compagnia del Teatro stabile di Bologna al completo impegnata attualmente a Roma nelle recite della «Venexiana» dalla protagonista Laura Adani agli attori Narcisa Bonati Van la Benedetti Angela Cardile Andrea Matteuzzi Ruggero Miti e Luigi Montini al direttore artistico Maurizio Scaparro al musicista Sergio Liberovici allo scenografo Roberto Francia al coorganizzatore Ennio Campiotti e a tutti i tecnici.

A tanto vasta adesione del mondo culturale e artistico fa riscontro quella altrettanto ampia ed entusiastica del mondo del lavoro. È di ieri una presa di posizione della Segreteria della Camera del lavoro di Roma la quale aderendo alla «Veglia» della pace per «rendersi interprete dei sentimenti dei lavoratori romani e a nome anche dei sindacati di categoria ad essa aderenti» ha deciso di «assicurare la presenza del movimento sindacale unitario romano all'iniziativa recando attraverso una propria delegazione la testimonianza dell'impegno autonomo della organizzazione sui problemi della politica internazionale per la distensione e la pace nel mondo contro l'intervento americano nel Vietnam».

La CdL — così termina la deliberazione della Segreteria — ritiene che siano utili le iniziative tendenti a sensibilizzare l'opinione pubblica e i giovani verso il supremo obiettivo della pace nel mondo e pertanto considera doveroso recare da parte di ognuno il proprio contributo di persona o di impegno pur nella autonomia delle rispettive posizioni e ispirazioni».

Hanno telegrafato la propria adesione anche la Federazione romana parastatali la Federbraccianti l'ARCI e il Movimento cristiano per la pace. Da numerose città (Modena Reggio Emilia Firenze Napoli Terni ed altre) è stato comunicato al Comitato romano che gruppi di giovani dopo aver partecipato alle rispettive manifestazioni annunciate per il 27 partiranno alla volta di Roma per recare alla «Veglia» dell'Adriano la loro solidarietà.

Di non minore ampiezza e di movimento che si va sviluppando nelle altre città.

A **FIRENZE** il Comitato provinciale per la pace e la libertà del Vietnam ha ieri lanciato un appello nel quale si dice: «Aderendo all'invito del Comitato nazionale americano ed accogliendo l'appello del Comitato di Firenze indice per sabato 27 giornata internazionale contro la guerra nel Vietnam una manifestazione di solidarietà». Tale manifestazione consisterà in una marcia della pace e in una «Veglia» in Piazza della Signoria. Fin dalle prime ore della sua pubblicazione l'appello è stato accolto da numerosi professori universitari e da organizzazioni operaie e di categoria.

A **GENOVA** una iniziativa analoga è stata assunta dalla Unione goliardica che ha lanciato ieri un appello agli studenti ai sindacati ai partiti ai movimenti giovanili e in circoli culturali perché la metropoli ligure fedele alla sua tradizione di avanguardia manifesti la propria solidarietà col popolo vietnamita ed i pacifisti americani nella giornata del 27.

A **MESSINA** si registra l'adesione all'appello del Comitato nazionale di un folto gruppo di professori universitari. Essi sono Ignazio Ambrogio ordinario di lingua e letteratura russa Nicolai Merker docente di storia della filosofia Italo Cuppaeddu docente di filosofia morale Lia Formigari docente di filosofia del linguaggio Ferdinando Bologna ordinario di storia dell'arte e Mario Panno docente di filosofia.

A **SIRACUSA** una manifestazione per il 27 è stata indetta dalle organizzazioni giovanili comunista socialista e socialista unitaria.

A **VIAREGGIO** avrà luogo domenica 28 una grande manifestazione giovanile a carattere regionale promossa dalla FGCI FGS (PSIUP) e FGS (PSI) nel corso della quale parleranno il segretario nazionale della FGS PSI Dino Fiorello il segretario nazionale della FGS PSIUP Giuseppe Pupillo e Claudio Petruccioli della segreteria nazionale della FGCI. Si svolgerà anche un corteo con la partecipazione di delegazioni delle varie province toscane.

A **SIENA** domani una carovana della pace percorrerà la zona di Montalcino facendo comizi nei vari paesi. Per tutta la giornata del 27 una analoga iniziativa sarà attuata nella Val dichiana senese. Una manifestazione è stata indetta anche nel capoluogo.

Sempre per il 27 sono annunciate manifestazioni a Venezia Cremona Grosseto e Imola.

Danilo Dolci — Italo Calvino — Augusto Frassineti — Mario Camerini — Valerio Zurlini — Laura Adani — Massimo Mida — Gianni Puccini — Giancarlo Cobelli — Franco Nebbia

La morte di Widar Cesarini Sforza

È deceduto giovedì scorso a Roma a 70 anni (era nato a Fort il 5 settembre 1860) il professor Widar Cesarini Sforza.

Widar Cesarini Sforza si era laureato a Bologna ed aveva iniziato la sua attività di studioso presso gli Archivi di Stato. Dopo una parentesi dedicata al giornalismo militante (fu anche direttore del *Resto del Carlino*) insegnò Filosofia del Diritto nelle Università di Pisa e di Roma.

Fra le sue opere giuridiche e filosofiche hanno particolare rilievo *Il concetto di diritto e la giurisprudenza integrale* (1913) *Il diritto dei privati* (1929) *Filosofia del diritto* (1955) *Idee e problemi di filosofia del diritto* (1956). Sono attualmente in corso di pubblicazione due volumi che raccoglieranno i suoi scritti minori.

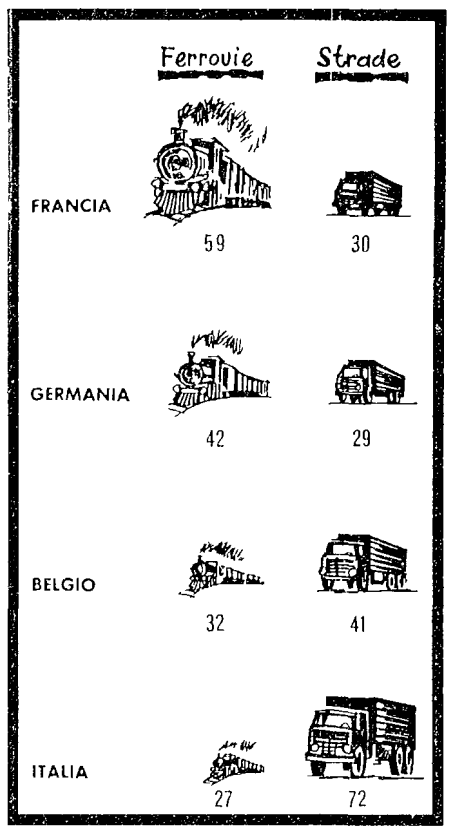
Widar Cesarini Sforza era socio dell'Accademia dei Lincei vicepresidente della Società italiana di filosofia del diritto e condirettore della *Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto*.

Va ricordata oltre alla sua attività scientifica e didattica anche la sua decennale attività giornalistica esplicata con la collaborazione alla *Nuova Antologia* al *Mezzogiorno* e ad altri giornali.

Ai familiari di Widar Cesarini Sforza giungano le condoglianze de l'Unità

TRASPORTI AL BIVIO

Un piano organico dei comunisti per uscire dal caos e dalla crisi



Il grafico illustra sulla scorta dei dati forniti dall'ONU la ripartizione percentuale del traffico delle merci in alcuni paesi del MEC tra ferrovie e strade come si vede in Italia vi è un forte squilibrio a favore degli autotrasporti

Servizio pubblico coordinato rotaia-strada-cielo-mare

L'applauso convinto col quale i 400 delegati hanno concluso domenica sera dopo due giornate di dibattito intenso e vivace i lavori del Convegno nazionale sui trasporti e le vie di comunicazione ha espresso innanzitutto la soddisfazione — anche critica — per il fatto che «finalmente» (come hanno sottolineato nel corso della discussione diversi compagni) il Partito nel suo complesso — e in particolare il Centro del Partito — stiano impegnandosi in una azione politica di elaborazione e di iniziativa volta ad affrontare organicamente nella sua piena dimensione economica sociale e politica la «questione dei trasporti e delle vie di comunicazione come uno dei «nodi» che si pongono nel quadro della lotta per una politica di sviluppo economico democratico del Paese.

Il convegno al quale hanno partecipato anche compagni del PSI e una delegazione della Direzione del PSIUP è stato caratterizzato da un dibattito vivace e impegnato in immediate connessioni ad esperienze vive di lavoro di attività di azione e di lotta in sviluppo e a discussioni in atto maturate anche nel corso della preparazione del convegno — si pongono problemi di fondo di indirizzo di struttura che travalicano anche il «settore» per investire la stessa linea di politica economica e generale del Paese.

Il Convegno ha approvato unitariamente alla linea indicata le misure incentrate la riforma democratica del «sistema» dei trasporti e delle vie di comunicazione proposte dal gruppo di lavoro che possono essere così riassunte:

1) Intensificazione della lotta per l'attuazione delle Regioni e per le autonomie locali in questo quadro sviluppo dell'azione volta alla creazione in ogni Regione a statuto ordinario — quale prefigurazione dell'Assessorato regionale dei trasporti e della viabilità — di un Ente regionale dei trasporti e delle vie di comunicazione composto dalle Province e dai Comuni capoluogo di provincia col compito di:

a) elaborare una politica regionale dei trasporti e delle vie di comunicazione rispondente alle esigenze di sviluppo economico e di progresso civile della regione;

b) riorganizzare in relazione a detta politica e alle esigenze collettive il sistema regionale dei trasporti e delle vie di comunicazione estendendo l'esercizio pubblico del servizio di trasporto nella sua dimensione comprensoriale e regionale;

c) esercitare attraverso una «Azienda regionale dei trasporti e delle vie di comunicazione» — strutturata su base regionale e articolata a livello comprensoriale e locale — i servizi pubblici di trasporto e le attività inerenti la viabilità.

Sulla proposta dell'Ente regionale qualche compagno ha manifestato la preoccupazione che essa possa indebolire la lotta per la Regione mentre altri compagni hanno sostenuto il contrario. La questione potrà essere approfondita nell'ulteriore sviluppo dell'iniziativa politica e *della lotta per la Regione intesa anche come lotta per obiettivi che possono avvicinarne l'attuazione e prefigurarne la struttura democratica*.

2) Costituzione di un «Organo nazionale di coordinamento della programmazione economica» composto dai rappresentanti delle Assemblee elettive regionali e locali e delle Commissioni parlamentari più direttamente interessate col compito di contribuire — attraverso il coordinamento dei piani economici regionali — alla elaborazione dello «schema di programma economico» da presentare al Parlamento naturalmente nella piena autonomia delle Assemblee elettive allo scopo di evitare che il Governo — che è un organo esecutivo — possa interferire attraverso la elaborazione esclusiva di tale schema nel rapporto democratico che deve intercorrere tra istanze elettive quali sono seppure a livelli diversi le Assemblee regionali e locali e il Parlamento.

3) Elaborazione da parte di questo Organo e su piano immediato da parte del governo in consultazione con gli Enti locali e le regioni già costituite di un «Piano nazionale dei trasporti e delle vie di comunicazione» e di un «Piano decennale di sviluppo dell'economia marittima (flotta cantieri navali porti pesca) e dei trasporti aerei rispondente alle esigenze del Paese.

4) Elaborazione di un unico bilancio e creazione di un unico Ministero dei trasporti interni delle vie di comunicazione e dell'aviazione civile» (con competenza sulle ferrovie sulle strade e sui trasporti stradali idroviari ed aerei oleodotti metanodotti e collegamenti marittimi con le isole). Assorbimento da parte di questo Ministero dell'Ente autotrasporto merci (con passaggio del personale nei ruoli della pubblica amministrazione) e trasferimento alle Regioni e agli Enti locali delle attribuzioni della motorizzazione civile.

5) Creazione di una «Azienda autonoma dello Stato dei trasporti e delle vie di comunicazione» attraverso la unificazione delle FS e dell'ANAS col compito di:

a) realizzare a livello interregionale e nazionale sotto la responsabilità politica esercitata nel Governo la politica dei trasporti interni (terrestri idroviari e marittimi di collegamento con le isole) e delle vie di comunicazione decisa dal Parlamento;

b) riorganizzare a livello interregionale e nazionale il sistema dei trasporti interni (e delle vie di comunicazione) adeguandolo alle esigenze di uno sviluppo economico programmatico del Paese;

c) svolgere le attività inerenti la costruzione delle infrastrutture dei trasporti interni;

d) *esercitare il servizio pubblico di trasporto a livello interregionale e nazionale ferroviario stradale e idroviario di merci e di persone con oleodotti e metanodotti e quello marittimo di collegamento con le isole realizzando tra i diversi tipi di trasporto il più conveniente in termini di costo sociale e il massimo possibile di coordinamento e di integrazione tra di essi.*

L'Azienda nazionale viene proposta come *Azienda unitaria* seppure articolata in Sezioni per i diversi tipi di attività e in compartimenti territoriali escludendo ogni forma di «nazionalizzazione».

Come primo passo verso questo obiettivo il Convegno ha approvato la proposta di estendere l'attuata dell'Azienda delle FS al trasporto su strada di merci e di passeggeri a cominciare dal trasporto auto stradale di persone e la conseguente sua trasformazione in «Azienda autonoma di Stato dei trasporti».

Una proposta orientata in senso opposto a quella governativa tendente a restringere il settore pubblico dei trasporti attraverso il «ridimensionamento» dell'Azienda ferroviaria e l'indebolimento del suo «carattere pubblico» e dei suoi rapporti con i «centri di potere democratico» attraverso la sua trasformazione in «Ente di diritto pubblico».

6) Creazione di una unica Azienda nazionale pubblica dei trasporti marittimi articolata in due Sezioni (merci e passeggeri) e di un unica azienda nazionale pubblica dei trasporti aerei.

7) Creazione nelle regioni marittime di un Ente regionale portuale a struttura democratica (con la partecipazione anche degli Enti locali dell'entroterra) al fine di assicurare una gestione pubblica organica e democratica dei porti e del «sistema» portuale regionale nel pieno riconoscimento della funzione delle compagnie portuali ulteriormente rafforzate e democratizzate nella loro vita interna.

8) Organizzazione di un controllo democratico sui monopoli anche allo scopo di orientare la politica degli investimenti e l'attività produttiva dell'industria di costruzione di mezzi di trasporto in conformità alle esigenze di sviluppo e di progresso del Paese assicurando lo sviluppo dei livelli di occupazione e l'elevamento della condizione operaia nel quadro di una programmazione economica democratica e di una collocazione internazionale dell'Italia che favorisca l'espansione dei suoi rapporti con tutti i Paesi del mondo.

9) Revisione e riforma — in senso democratico — della attuale legislazione sui trasporti e le vie di comunicazione.

Questa è in sostanza la linea di riforma democratica del «sistema» dei trasporti e delle vie di comunicazione che il Convegno indica al Partito per lo sviluppo della sua ulteriore azione di approfondimento di iniziativa politica di movimento e di lotta.

Nel settore dei trasporti — e per certi aspetti più che in altri settori — i problemi della condizione operaia e conseguentemente le lotte rivendicative dei lavoratori sono strettamente connessi a problemi di indirizzo e di struttura (riforma ferroviaria riforma urbanistica pubblicizzazione del trasporto organizzazione portuale indirizzo produttivo nei complessi industriali di produzione di mezzi di trasporto ecc.). Di qui l'esigenza anche per un efficace appoggio alle lotte operaie di un adeguato impegno del Partito volto a realizzare una mobilitazione e un movimento di massa capace di impedire alla destra economica di imporre con la mediazione politica del governo di centro sinistra le sue scelte di convenienza e di fare invece prevalere soluzioni rispondenti alle esigenze di sviluppo e di progresso del Paese contribuendo inoltre con questa azione — come quella di sviluppare negli altri settori — a creare un nuovo schieramento di forze politiche capace di dare uno sbocco democratico avanzato all'attuale situazione.

Amino Pizzorno

Sul tratto Orte-Chiusi per il maltempo

L'autostrada del Sole chiusa per quattro ore

Una delegazione di sindaci, parlamentari e alluvionati non è stata ricevuta dal ministro Mancini — Necessario l'impegno del governo per sanare la grave situazione idrica della zona

Nostro servizio

TERNI 19

Il tratto Chiusi Orte dell'Autostrada del Sole è stato chiuso oggi dalle 17 alle 21 come misura precauzionale. Infatti il torrente Argento (che causò la tragedia del primo settembre scorso) si era fatto particolarmente minaccioso. Poiché gli argini sono molto indeboliti sia dopo l'alluvione di settembre che dopo quella del 5 novembre si è preferito non correre rischi. La previsione di una possibile ondata di piena non contenibile formulata dal locale consorzio di bonifica ha comunque determinato la decisione di chiudere il traffico.

Le auto sono state fermate a seconda che vengano da Nord o da Sud a Orvieto o a Chiusi e fatte deviare per la Cassia e per la Umbro Casentinese. Alle 21 circa essendo migliorata la situazione il traffico è stato riattivato sull'A 1.

Già da alcuni giorni proprio sulla zona di Fabro nel pomeriggio di oggi c'era stato inoltre un vero e proprio violento fortunale che ha fatto crescere a dismisura il livello non solo dell'Argento ma anche dei Rio maggiore e dei corsi minori della zona.

La popolazione è preoccupata per i danni che potrebbero venire da una nuova ondata di piena danni che andrebbero ad aggiungersi a quelli già pesanti delle precedenti alluvioni di quest'anno. Una delegazione di sindaci parlamentari membri del comitato alluvionati era stata inviata dal ministro Mancini per protestare contro il mancato intervento governativo sulla gravissima questione dell'imbrigliamento delle acque oggi la commissione doveva incontrare il ministro e la popolazione attendeva con ansia la risposta.

La risposta però non c'è stata.

Il ministro si è rifiutato di ascoltare la delegazione composta oltre che da comunisti da esponenti del PSI e della DC. Solo il capo di gabinetto di Mancini ha parlato con i rappresentanti degli alluvionati e per fare una promessa ancora: saranno appaltati la 40 per cento ruiloni al fine di sistemare il torrente Ripignolo nella zona di Fabro.

Si tratta soltanto di una promessa ma oltre a ciò e anche assai sfiduciata del tutto insufficiente.

Tre parlamentari della DC (Micheli Radi Fiberi) e i compagni Guidi la settimana scorsa hanno ammonito il governo che esso sarebbe tato responsabile anche sul piano penale se non avesse assolto all'elementare dovere di finanziare le necessarie opere di contenimento di quei torrenti che in provincia di Terni negli ultimi due mesi e mezzo hanno causato ben nove morti. Anche a quella denuncia il Ministero dei lavori pubblici rispose senza prendere alcun preciso impegno.

Chiudere l'Autostrada del Sole è certo una misura opportuna per evitare altre tragedie come quella del primo settembre ma gli abitanti delle zone più minacciate da una possibile alluvione? Basta per tenerli sicuri la precauzione presa dal Genio civile di rafforzare qualche argine con sacchetti di sabbia?

Certamente non basta. Occorrono sistemazioni definitive. Anche perché con i danari che annualmente si devono pagare per i danneggiamenti provocati dalle acque non regolamentate si potrebbero egregiamente finanziare le opere necessarie a evitarli.

a. p.

A grande maggioranza

Il Concilio approva la libertà religiosa

Il Concilio ha finalmente approvato con la dichiarazione sulla libertà religiosa. Si tratta come è noto del documento più combattuto insieme allo schema XIII e più rielaborato in quanto contiene una affermazione ufficiale senza precedenti dello stesso livello nell'ambito della Chiesa «La libertà religiosa si basa sulla dignità della persona umana che è fatta ad immagine e somiglianza di Dio ed è dotata di libero arbitrio e di responsabilità individuale». Naturalmente non mancano vecchie e nuove «precisazioni» attenuazioni sfumature compromissorie.

Il piccolo drappello degli oppositori si è mantenuto tuttavia visibile in tutte le quattro votazioni parziali indette sul testo come nella quinta che era la votazione capitolata. Quest'ultima ha avuto il seguente e definitivo risultato: voti 2216 a 1954 ma 249 nulli 13. Anche la maggioranza richiesta è stata ottenuta e anzi largamente superata — la percentuale dei favorevoli è del 83 per cento — lo schema verrà rimesso ora al papa affinché egli lo proponga alla votazione comune nella sessione pubblica del 7 dicembre che sarà anche l'ultima del «Vaticano II».

È stato reso noto inoltre lo stato dei residui scrutini effettuati mercoledì scorso sulle schede di costituzione pastorale riguardante la Chiesa nel mondo moderno. Di particolare interesse è certamente la posizione manifestata dai concilianti sull'ultimo capitolo che tratta della pace e della guerra. Ecco le cifre: voti 2247 sì 1806 no 45 sì con emendamento 321 nulli 3.

Secondo un certo valore diversi prelati che seguono ogni giorno ma «in silenzio» i lavori dell'assemblea e partecipano attivamente alle commissioni per la redazione dei testi nella non lieve massa di «suggerimenti» ne sono discreto almeno i quali sollecitano cambiamenti perché lo schema sia più rispondente alle esigenze di sviluppo e di progresso del Paese contribuendo inoltre con questa azione — come quella di sviluppare negli altri settori — a creare un nuovo schieramento di forze politiche capace di dare uno sbocco democratico avanzato all'attuale situazione.

Amino Pizzorno

Algeri

Petizione per Ben Bella di personalità marocchine

ALGERI 19

Un messaggio con 251 firme di personalità marocchine rappresentative di quasi tutto lo schieramento politico del paese chiede al governo algerino di lasciare comunicare Ben Bella col mondo e con la famiglia personalmente e non più solo attraverso le scarne lettere dal carcere.

Tra le firme troviamo i nomi di Allal Al Fassi capo del partito dell'«Istiqual» Boubbat Yous oulh Basri tutti e tre membri dell'UNFP Ali Yata segretario generale del Partito comunista marocchino Douzzini segretario generale del partito costituzionalista marocchino Rachid Moulay presidente del partito liberale indipendente Mahjoub Ben Seddik segretario generale dei sindacati Khatib Abd El Krim che fu capo dell'esercito di liberazione nazionale marocchino.